

patrimoniale pagg. 67 e seguenti), delle controllate dirette *Cartiere Miliani Fabriano Spa* e *Editalia Edizione d'Italia Spa*, e della controllata indiretta *Sipleda Spa*. Per la *Editalia Edizioni d'Italia Spa* e per la *Sipleda Spa* la variazione è costituita dall'aumento dei crediti ceduti *pro solvendo* alle società di *factoring*, conseguenti le vendite rateali da quest'ultime effettuate.

6. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (L/mln 589 nel 1995, azzeratosi nel 1996) si riferiscono a titoli percepiti dalla partecipata *Verres Spa* per rimborso di imposte.

7. Le disponibilità liquide del Gruppo sono passate da L/mln 165.301 del 1995 a L/mln 235.544 del 1996 e derivano prevalentemente dalla situazione di tesoreria della controllante.

8. Ratei e risconti attivi sono aumentati di L/mln 24.012, essendo passati da L/mln 30.910 del 1995 a L/mln 54.922 del 1996. L'aumento si riferisce principalmente alla situazione della controllata *Editalia Edizione d'Italia Spa* e della controllata indiretta *Sipleda Spa* che hanno iscritto tra i ratei e risconti attivi le spese per provvigioni ed oneri di competenza di esercizi futuri e le commissioni di *factoring* su rate a scadere, nonché alla situazione della *Cargest* che ha rinviato i costi relativi allo stabilimento di Cernobbio (Co) di competenza di esercizi futuri.

8.2 Passivo Patrimoniale

Il passivo patrimoniale del Gruppo, con esclusione dei conti accesi al capitale netto, è passato da L/mln 2.138.206 del 1995 a L/mln 2.372.940 del 1996 con un aumento di L/mln 234.734 pari all'11%.

La composizione del passivo è qui di seguito dettagliata.

PASSIVO	31/12/95	31/12/96	Diff
Fondi per rischi ed oneri	45.253	22.524	(22.729)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	307.782	318.306	10.524
Debiti	1.638.530	1.842.118	203.588
Ratei e risconti	10.847	10.417	(430)
Totale Passivo	2.138.206	2.372.940	234.734

1. La riduzione del *fondo per rischi ed oneri* ammonta a L/mln 22.729, essendo passato da L/mln 45.253 del 1995 a L/mln 22.524 del 1996. Essa è dovuta principalmente alle minori necessità di accantonamenti per la copertura dei rischi di cambio, della società *Cartiere Miliani Fabriano Spa*.

2. Un sensibile aumento, invece, ha avuto la situazione *debitoria* (L/mln 203.588 pari al 12,4%) essendo passata da L/mln 1.638.530 del 1995 a L/mln 1.842.118 del 1996.

Le varie tipologie dei creditori sono indicate nella seguente tabella:

Debiti	31/12/95	31/12/96	Diff
<i>in L/mln</i>			
Obbligazioni	113	0	(113)
Obbligazioni convertibili	0	0	0
Debiti verso banche	715.018	837.492	122.474
Debiti verso altri finanziatori	132.200	189.691	57.491
Acconti	15.428	7.329	(8.099)
Debiti verso fornitori	355.262	296.634	(58.628)
Debiti rappresentati da titoli di credito	3.335	1.935	(1.400)
Debiti verso imprese controllate	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti verso controllanti	0	0	0
Debiti tributari	159.961	249.898	89.937
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	27.752	30.344	2.592
Altri debiti	229.461	228.795	(666)
Totale	1.638.530	1.842.118	203.588

Dal suddetto prospetto emerge una diminuzione dei *debiti verso fornitori* e un sensibile aumento dei *debiti verso banche*, dei *debiti verso altri finanziatori* e dei *debiti tributari*.

Questi ultimi si riferiscono, prevalentemente, alla situazione dell'*Istituto capogruppo*, già illustrata (Cfr. paragrafo *Passivo Patrimoniale* pagg. 73 e seguenti) nella presente relazione.

3. I *ratei e risconti passivi* si sono mantenuti sostanzialmente stabili.

8.3 Grado di liquidità del patrimonio

Lo *stato patrimoniale consolidato* può essere analizzato sulla base del grado di liquidità delle varie poste, attraverso la riclassificazione esposta nella seguente tabella.

Analisi sintetica dello stato patrimoniale:

	1995	1996
<i>in L/mln</i>		
Attività:		
a) Immobilizzazioni permanenti	744.321	756.855
b) Immobilizzazioni temporanee	638.714	621.419
c) Attività realizzabili	589.870	759.122
d) Attività disponibili	165.301	235.544
Totale ATTIVITÀ'	2.138.206	2.372.940
Passività:		
e) Capitale Proprio	135.794	179.575
f) Debiti lungo termine	353.035	340.830
g) Debiti breve termine	1.649.377	1.852.535
Totale PASSIVITÀ'	2.138.206	2.372.940

Tale riclassificazione consente di calcolare alcuni indici di liquidità e di solidità patrimoniale. In particolare si espongono i seguenti rapporti:

INDICI	1995	1996
Quoziente indebitamento	14,75	12,21
Rapporto di Liquidità	3,95	4,74
Indice di Tesoreria	2,14	2,92
Quoziente di Copertura Immobilizzazioni	0,18	0,24

Tutti i suddetti indici evidenziano un miglioramento del 1996 rispetto al 1995, sostanzialmente attribuibile all'intervento statale che ha concesso all'Istituto la somma di L/mln 60.000, per le finalità già illustrate nella presente relazione.

Peraltro, gli indici evidenziano una situazione di difficoltà finanziaria del Gruppo, nel suo complesso, più grave di quella del solo Istituto capogruppo, come già illustrato (Cfr. paragrafo *Grado di liquidità del Patrimonio* pagg. 77 e seguenti). Da ciò consegue la necessità di urgenti interventi riequilibratori.

8.4 Patrimonio Netto

Il *Patrimonio Netto* consolidato del gruppo è individuato dalla differenza tra l'attivo e il passivo dello stato patrimoniale come indicato nella seguente tabella:

Patrimonio Netto	1995	1996
Attivo	2.138.206	2.372.940
Passivo	(2.002.412)	(2.193.365)
Patrimonio Netto	135.794	179.575

Il *patrimonio netto*, formato dalle sue parti ideali, è esplicitato nel seguente prospetto.

NETTO	31/12/95	31/12/96	Diff
<i>in L/mln</i>			
Patrimonio netto:			
<i>Spettanza del gruppo:</i>			
Capitale	22.265	22.265	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
Riserva di rivalutazione	59.378	59.378	0
Riserva legale	2.754	3.268	514
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Riserve statutarie	0	0	0
Altre riserve	76.429	142.496	66.067
Riserva di consolidamento	0	0	0
Utile da differenza di traduzione	0	0	0
Rettifica riserve per utili infragruppo inizio eserciz	(36.444)	(54.254)	(17.810)
Utile (perdita) portati a nuovo	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	(14.481)	(21.734)	(7.253)
Sub-totale	109.901	151.419	41.518
<i>Spettanza di terzi:</i>			
Capitale e riserve	26.189	25.289	(900)
Utile (perdita) dell'esercizio	(296)	2.867	3.163
Sub-totale	25.893	28.156	2.263
Totale	135.794	179.575	43.781

La voce *capitale* corrisponde al *fondo di dotazione* dell'Ente capogruppo, come già illustrato (Cfr. paragrafo *Patrimonio netto* pagg. 79 e seguenti), così come la *riserva di rivalutazione* e la *riserva legale consolidate* coincidono con quelle del solo Istituto (Cfr. paragrafo *Patrimonio netto* pagg. 79 e seguenti).

Le *altre riserve consolidate di Gruppo*, invece, differiscono da quelle del solo *Poligrafico* in quanto tengono conto dei *contributi in conto capitale* direttamente ricevuti da *Fad Fabriano Autoadesivi Spa* e dalla *Cartiere Marano Spa*.

Le altre voci del *patrimonio netto consolidato* sono specifiche del documento contabile in esame.

In particolare

1. La voce *Rettifiche di riserve per utili infragruppo di "inizio esercizio"* rappresenta l'ammontare complessivo degli utili relativi ad operazioni commerciali avvenute all'interno del gruppo che, ai sensi dell'articolo 31 del Decreto Legislativo 127/91, sono stati completamente ripresi. La differenza fra i due anni ammonta a L/mln 17.810, ed è dovuta alla destinazione della perdita del bilancio consolidato 1995 e all'allineamento dell'utile infragruppo dovuto dall'intervenuta variazione della percentuale di partecipazione nella società *Cartiere Miliani Fabriano Spa*, da parte dell'*Istituto capogruppo*.
2. La voce *capitale e riserve di terzi Utile di terzi* si riferisce alla quota parte del *patrimonio netto* del gruppo, corrispondente alla quote di *partecipazione* nelle varie società controllate detenute da terzi.

CONCLUSIONI

La conclusione del referto per il periodo 1992-1996 consente di apprestarsi ad un referto per l'anno 1997 che possa dare maggiormente conto delle disfunzioni rilevate, delle preoccupazioni che la situazione economica, sia dell'Ente sia del Gruppo, destano; della trasformazione in atto e dei rimedi che possono apprestarsi e che, invero, già si vanno apprestando.

L'incarico di recente conferito ad una società di revisione (delibera Consiglio di amministrazione del 7 maggio 1998) e la provvista, nell'ambito della struttura dell'Ente, di Uffici preposti al controllo interno e di gestione - esteso anche alle società del Gruppo - consentiranno di acquisire dati, informazioni, prospettazioni ulteriori che porranno in grado di meglio relazionare sulla gestione dell'Istituto e delle sue partecipate e sul controllo eseguito.

Tuttavia, sin da questa relazione, la Corte deve rilevare come la vicenda dell'Istituto Poligrafico evidenzi l'evolversi di una struttura amministrativa e gestionale che, sorta come Ente strumentale dello Stato, sempre più si è configurata come una struttura dedicata ad una variegata attività economica tanto da dar luogo - pur nel sostanzialmente immutato quadro normativo di un ente pubblico economico strumentale - ad un gruppo commerciale al quale non sono rimaste estranee scelte imprenditoriali non sempre riconducibili all'originaria matrice del soggetto. Sul quale, però, in ultima analisi, specie dal punto di vista economico, le dette scelte finiscono e finiranno per incidere.

Da qui la discrasia tra uno statuto che ha riguardo al solo Ente e agli organi che al solo apparato di questo dovrebbero sovrintendere e la complessa realtà economica e gestionale, che, invece, di fatto, e, in ogni caso, formalmente, secondo le comuni regole, finiscono per farvi capo.

Da qui, altresì, la primaria esigenza di un adeguamento tra i due piani, il normativo e l'effettivo, e ciò a prescindere dall'ulteriore problema che, pure, con vigore, se non con impellenza, si pone: se la struttura debba mantenere l'attuale configurazione di Ente Pubblico Economico (quale ritenuto dalla giurisprudenza del giudice ordinario e da un'episodica ed incidentale norma di legge²⁴), ovvero assumere la più esplicita configurazione imprenditoriale e, di

²⁴ Ci si riferisce alla legge 11 luglio 1988, n. 266 emanata per disciplinare lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio,

conseguenza, una forma giuridica più appropriata che si rifaccia ad una struttura societaria quale indicata da una norma già vigente (la già citata legge n. 449/97, art. 55 terzo comma).

In ogni caso, sin da adesso è necessario:

- a) che la gestione dell'Ente, secondo la legislazione vigente, sia riportata, per le sue linee di fondo, nell'ambito del Consiglio di amministrazione, sia per i provvedimenti più rilevanti riguardanti l'Ente, sia per la stessa gestione del Gruppo e delle partecipate;
- b) che siano rivisti, con riguardo a questo secondo aspetto, i meccanismi di nomina e di indirizzo per i componenti gli organi delle varie società partecipate, al fine di garantire la più funzionale gestione di queste ultime e il controllo su di esse;
- c) che sia messo in moto il circuito istituzionale che, sempre nell'attuale assetto normativo, con il Consiglio, si innesca, vale a dire, il circuito della vigilanza e del controllo anche sul gruppo;
- d) che si addivenga ad un'adequata riforma dei provvedimenti legislativi e normativi in genere (si pensi al regolamento dei servizi e alla necessità di un suo adeguamento alla sopravvenuta legislazione nazionale e soprattutto europea) che disciplinano l'organizzazione e l'attività dell'Istituto;
- e) che si pervenga ad un significativo aumento dell'efficienza dell'Istituto, sia come Ente sia come Gruppo, in termini di aumento della produzione tecnica - amministrativa per unità di lavoro, in relazione alla rilevata non proporzionale riduzione del costo del personale;
- f) che si provveda, con riferimento al costo del personale, ad apprestare rimedi alla disfunzione relativa alla costante crescita del monte retributivo, pur in presenza di una continua riduzione del personale;
- g) che si migliori l'utilizzazione della capacità produttiva degli impianti, e ciò specie per l'ottenimento di una maggiore efficienza;
- h) ma, soprattutto, che si ponga rimedio al grave peggioramento dell'utile operativo manifestatosi nel corso del quinquennio, specie a partire dall'anno 1994.

dell'ENEA, dell'Azienda autonoma assistenza al volo, della RAI e sostanzialmente volta a sottrarre tutto questo personale alla disciplina della legge quadro del pubblico impiego (legge n. 83/1993).

È evidente, infine, come gli obiettivi indicati ai punti precedenti potranno essere agevolmente perseguiti attraverso la predisposizione di adeguati piani industriali e finanziari non solo dell'Ente ma dell'intero Gruppo.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

ESERCIZIO 1992

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

1. In apertura della Relazione al Bilancio dell'esercizio 1991 sono stati richiamati gli obiettivi che l'Istituto si è prefisso di raggiungere con gli *"Indirizzi e piani prospettici per il quadriennio 1990/1993"*, definitivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione il 26 luglio 1990, ed è stato evidenziato che l'andamento e le risultanze del biennio 1990/1991 risultavano conformi alle attese pur se impegnative. Per l'esercizio 1992 può formularsi analoga conclusione.

Prima di trattarne si reputa di dover ulteriormente sottolineare che le linee programmatiche per il periodo indicato hanno considerato: il contenimento dell'aumento dei prezzi di addebito per forniture allo Stato entro i limiti del tasso di inflazione, l'aumento nel quadriennio del *"prodotto globale d'esercizio"* (al netto dei soli corrispettivi relativi alla commercializzazione delle monete speciali consegnate per conto dello Stato), nella misura di circa il 40% e l'ottenimento a fine periodo di un *"valore aggiunto"* pari al 59% e tale da consentire, dopo *"ammortamenti ed accantonamenti"* incidenti per il 3,75%, *"utili prima delle imposte"* non inferiori all'1%.

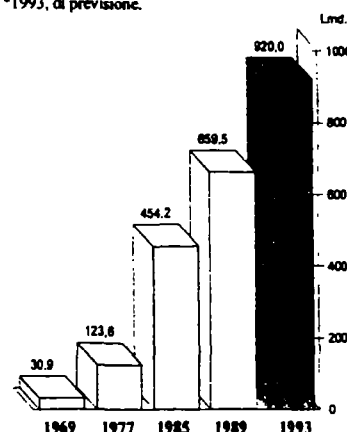
- 1.1 Per il raggiungimento degli obiettivi sinteticamente esposti, è stato reputato necessario:

- realizzare investimenti, inclusi quelli per nuovi insediamenti, in ragione di Lmd. 200,0 (in rapporto, quindi, di 2,5 a 1 rispetto agli incrementi contabilizzati per il quadriennio 1986/1989), da coprire per almeno il 50% con l'autofinanziamento;
- attuare politiche di progressiva penetrazione nel mercato nazionale e in quelli internazionali, avendo mente all'evoluzione ed al divenire dell'Europa, nonché al formarsi di nuove aree commerciali ed economiche legate a specifiche intese: ciò anche per l'utile sfruttamento di capacità residuali di realizzare *"volumi di produzione a costi marginali"*;

PRODOTTO D'ESERCIZIO

*1969/1989 a consuntivo;

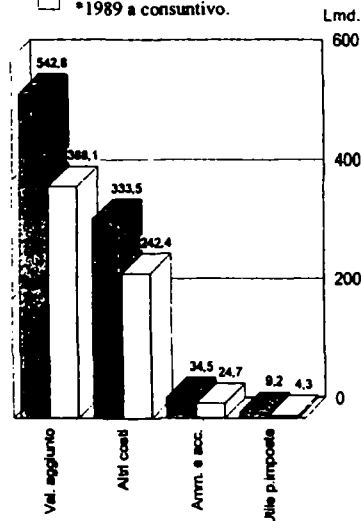
*1993, di previsione.



STRUTTURA BUDGET

*1993, di previsione;

*1989 a consuntivo.

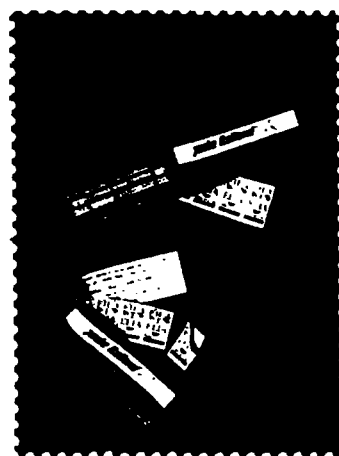


(miliardi di lire)

Immobilizzazioni tecniche lorde

31.12.1993 (previsione)	497,8
31.12.1989	297,8
31.12.1985	217,8

- ricercare utili sinergie e collaborazioni, con aziende controllate, collegate o collegabili - direttamente o indirettamente -, per promuovere, segnatamente all'estero, la capacità, pressoché unica al mondo, del "gruppo" di essere interlocutore privilegiato in importanti settori merceologici, tra loro coordinati o comunque coordinabili, per la possibilità di offrire prodotti, impianti e know-how, espressione di caratteristiche e tecnologie certamente tra le più avanzate se non, come in alcuni casi, uniche;
- adeguare la struttura organizzativa, nel suo complesso, per renderla sempre più flessibile e quindi idonea a recepire il mutare e l'evolversi delle realtà di mercato ed a conformarsi alle esigenze che vi si correlano, al fine di difendere e consolidare l'"immagine aziendale" e fare il possibile per mantenere i livelli di concorrenzialità.



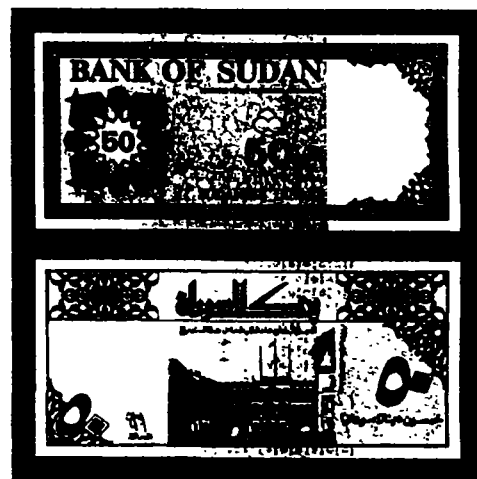
- 1.2 L'entità e l'estensione delle attività e degli impegni che si correlano alle conseguenti attuazioni, postulano l'intensificazione di contatti anche internazionali.

In tal senso l'Istituto si è adoperato e si adopera, sia organizzando convegni e partecipando a manifestazioni espositive, al fine di consolidare rapporti a tutti i livelli, sia assumendo ruoli partecipativi e attivi in strutture di ricerca, segnatamente in ambito comunitario, come più specificatamente sarà poi esposto, ma anche in iniziative operative suscettibili di sviluppo nel breve e medio periodo.

- 1.3 Nel contesto anzidetto, gli eventi internazionali assumono, ovviamente, rilievo maggiore per i riflessi che possono indurre all'esercizio gestionale.

Al riguardo:

- *il sensibile contrarsi dello sviluppo nella quasi totalità dei Paesi industrializzati che ha allontanato nel tempo le attese connesse all'accordo CEE - EFTA per la creazione di uno "Spazio Economico Europeo":*

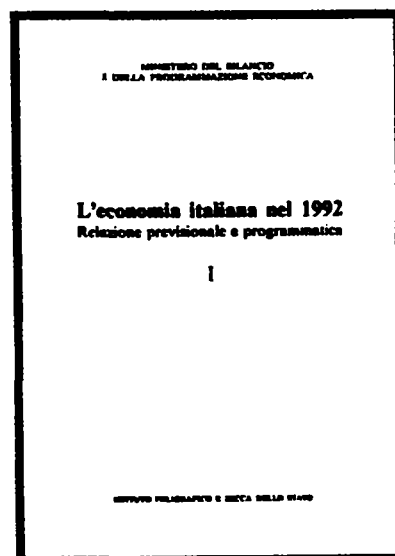
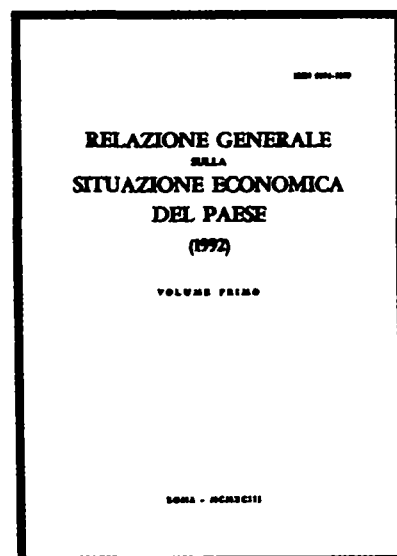


- *le difficoltà incontrate dai Paesi dell'Europa centro-orientale nella definizione delle strutture e rapporti interni, nonché sull'organizzazione e razionalizzazione di quelli di scambio con i principali partners occidentali;*
- *le circostanze che, all'interno della CEE, hanno portato nel secondo semestre del 1992, prima alla svalutazione della Lira e quindi all'uscita dell'Italia dallo SME;*

sono fattori da considerare adeguatamente nella valutazione complessiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti e da ottenersi.

2. Per le considerazioni fatte, appare opportuno il preliminarmente richiamare - per i possibili riferimenti alla congiuntura nazionale - ai giudizi di sintesi cui è pervenuta la *"Relazione sulla situazione economica del Paese"* che

- per il 1991, sottolineato che nell'anno l'economia italiana si è mossa in un contesto internazionale che ha visto protrarsi, oltre il previsto, la fase di indebolimento del ciclo economico dei Paesi industriali, ha proseguito evidenziando che il rilancio delle economie occidentali, atteso per la seconda parte dell'anno, ha stentato a manifestarsi e, quindi, il 1991 si è chiuso, nei principali Paesi, con risultati produttivi e dinamiche che hanno consegnato al 1992 una *"deludente eredità congiunturale"*
- e, per il 1992, ha confermato che l'economia italiana ha visto l'esaurirsi della più lunga fase espansiva registrata negli ultimi decenni e, ulteriormente, rilevato che *"la svolta ciclica si è manifestata in un contesto di accentuato indebolimento congiunturale delle economie europee"*



ed ha riflesso la ricaduta sulle attività reali, del clima di incertezze instauratosi, nella tarda primavera, nelle attese degli operatori", ed ancora che "accentuato dallo shock della svalutazione, (ed in particolare della rilevante perdita di valore esterno accusata dalla lira, in una situazione che vedeva incrinarsi la fiducia dei risparmiatori e dei mercati finanziari internazionali sulle prospettive di risanamento dell'economia), l'appesantimento del clima delle attese delle famiglie e delle imprese si è riflesso, nella seconda parte dell'anno, in misura crescente sulla già debole impostazione della domanda interna".

Per quanto concerne i principali indicatori nazionali - definitivi a tutto il 1991 e rilevati dalla prima stesura della "Relazione" per il 1992 - i dati di riferimento evidenziano l'andamento che segue:

	1992	1991	1990	1989
° Tasso di crescita media annua dei prezzi al consumo	5,4%	6,4%	6,5%	6,3%
° Valore aggiunto ai prezzi di mercato:				
- per il settore industriale globalmente considerato	3,6%	4,8%	7,9%	8,7%
- per il comparto della trasformazione industriale	1,8%	2,0%	4,9%	8,7%
° Redditi di lavoro dipendente:				
- per il settore industriale globalmente considerato	3,1%	7,3%	9,2%	9,4%
- per il comparto della trasformazione industriale	2,5%	6,5%	8,3%	9,7%
° Occupazione:				
- per il settore industriale globalmente considerato	- 2,4%	- 1,2%	+ 0,5%	+ 0,2%
- per il comparto della trasformazione industriale	- 3,5%	- 2,4%	- 0,1%	+ 0,5%

Per quanto concerne il "valore aggiunto ai prezzi di mercato", è anche di rilievo, per le considerazioni che saranno svolte nel corso della presente, tener conto che, in particolare, per la branca "carta, prodotti cartotecnici, stampa e editoria" in presenza di percentuali pari al 4,3% (92/91), 5,1% (91/90), 5,7% (90/89), 8,5% (89/88), si conferma la negatività del saldo della bilancia commerciale (Lmd. 1.257,0 per il 1992, Lire miliardi 1.134,0 per il 1991, Lmd. 1.188,0 per il 1990, Lire miliardi 2.137,0 per il 1989).